

28. LIBRI

IL TEMPO
domenica 23 ottobre 2022

LO SPORT
**Panatta racconta
com'è cambiato
il nostro tennis**



Niente è impossibile
di Adriano Panatta
Sperling & Kupfer
Pagine 233

Cinquant'anni dopo la prima Età dell'Oro del tennis italiano, quella dei «ragazzi di Formia» vincitori della Coppa Davis, se ne è ufficialmente aperta una seconda, quella di Berrettini e Sinner, che sta prendendo forma sotto i nostri occhi. Oggi come allora, si va ai tornei convinti che un italiano possa vincere. Adriano Panatta «scannerizza», racconta, confronta i due giovani talenti – con tanto di pagelle – e si chiede: «Chi ha mai giocato in Italia un tennis alla Berretti-

ni? Nessuno, che io ricordi. E lo stesso vale per Sinner. Sono figli di un altro tennis. Berrettini mette in campo il glamour di un tennis che levita fra le più seducenti contraddizioni. C'è il privilegio di velocità ipersoniche, che riducono tutto all'essenziale, e colpi che somigliano a fuochi d'artificio. Game che durano meno di quanto occorra a pronunciare il nome di chi sia alla battuta. E palline che viaggiano come in un toboga. Dite che è cambiato il nostro tennis? Eccome se è cambiato. **TIZ**

ERICA, AMORE E FANTASIA

**Curiosità di vita, cucina
e tanti affetti familiari**



••• Dopo aver trionfato alla quinta edizione di MasterChef Italia, Erica Liverani sta diventando uno dei volti televisivi più riconosciuti in Italia. «Erica, amore e fantasia» è un libro che trova la sua forza proprio nelle origini di una terra generosa, con piatti che, dalla colazione, danno un nuovo soffio vitale alla cucina della tradizione contadina, fatta di buoni sapori e bei ricordi. Ecco quindi una raccolta di ricette organizzate in base ai pasti della giornata: ricette che ci raccontano cos'è il buon cibo, la passione per la famiglia e la tavola come luogo di aggregazione.

SAGGIO «Erica, amore e fantasia» (Cairo, 24 pagine, 19 euro) di Erica Liverani.

SAGGIO



**L'incanto
del Signore
degli Anelli**

Mentre scriveva Il Signore degli Anelli, J.R.R. Tolkien usò spesso i disegni per esprimere le immagini che aveva in mente, realizzando opere che andavano da semplici schizzi all'interno dei manoscritti a illustrazioni più compiute. Solo pochi di questi disegni erano pensati per essere effettivamente pubblicati: la maggior parte di essi fu impiegata da Tolkien come supporto per il suo lavoro di scrittura, per mantenere coerente la complessa vicenda narrata. Molti non illustrano il testo definitivo, ma rappresentano momenti creativi che fanno luce sul suo processo di scrittura e di invenzione. Oltre ai veri e propri disegni, diverse mappe seguono lo sviluppo della Contea e del vasto paesaggio della Terra di Mezzo, mentre iscrizioni runiche e in caratteri elfici, nonché «fascimili» di pagine del Libro di Mazarbul, bruciato e macchiato di sangue, ci danno l'illusione che Tolkien fosse davvero un «curatore» o un «traduttore» di antichi documenti.

«L'Arte del Signore degli Anelli di J.R.R. Tolkien (Bompiani, 240 pagine, 35 euro) a cura di Wayne G. Hammond e Christina Scull, è uno straordinario volume in cui vengono raccolti questi disegni, iscrizioni, mappe e schemi in un volume di pregio che include più di 180 immagini disegni ed appunti che sono stati digitalizzati dalla Biblioteca Bodleiana di Oxford tutte stampate a colori da scansioni e fotografie di alta qualità e in gran parte inedite. Il libro ci fa comprendere una dimensione più ampia di Tolkien come artista, che immaginò la Terra di Mezzo in un primo libro più «facile», Lo Hobbit appunto, e che poi lo estese particolarmente reggiandolo enormemente nel caposaldo della sua produzione, Il Signore degli Anelli. Le immagini insomma sono un elemento decisivo nell'affresco della narrazione tolkieniana. Esse evocano mondi altri, lontani, affascinanti e inquieti allo stesso tempo attraverso l'esposizione di un simbolismo tutto da decifrare.

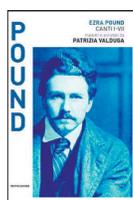
SAGGIO «L'Arte del Signore degli Anelli» di J.R.R. Tolkien (Bompiani, 240 pagine, 35 euro).

LETTERATURA

Patrizia Valduga ripropone i primi sette capitoli dei «Cantos» di Ezra Pound

**Il capolavoro senza tempo
di un poeta maledetto**

DI ALBERTO FRAJA



Erza Pound «Canti I e VII»
Di Patrizia Valduga
(Mondadori, 132 pagine, 18 euro)

Ezra Pound è stato il più grande poeta del secolo scorso. Il Nobel per la letteratura gli fu negato per una ragione a tutti nota: il non aver mai nascosto le sue simpatie per il Fascismo. Pound fu anche economista e filosofo di enorme valore. Eppure su di lui continua ad incombera una distorta «damnatio memoriae», un ostracismo miope dettato dalla faziosità della sinistra italiana. Una condanna che andrebbe estesa a quella legione di intellettuali, letterati, artisti, scienziati che di Mussolini s'innamorarono perduto salvo rinnegare quella infatuazione a regime crollato. Ma su questo argomento stendiamo il proverbiale velo pietoso. Una Nazione senza memoria è destinata a sparire dal palcoscenico del mondo, e quando oltre alla smemoratazza dell'essere umano ci si trova davanti alla precisa volontà politica di censurare una tale memoria occorre sostituirsi alle istituzioni affinché questo retaggio culturale non vada perso: missione che deve vedere coinvolte tutte quelle persone che ancora credono che questo Paese possa avere un futuro diverso da quello che ci stanno prospettando. Persone come Patrizia Valduga, per esempio, poetessa raffinata, che ha curato una traduzione dei Cantos poundiani, in particolare i canti I-VII (Mondadori, 132 pagine, 18 euro). Per l'autrice i cinquant'anni dalla scomparsa del poeta sono il pretesto per tornare alla «fucina del Gran Fabbro»,

secondo il titolo del saggio di Giovanni Raboni, qui proposto come introduzione.

Nel suo Valduga sottolinea «la formidabile inclusività della proposta del poeta americano, capace di instaurare, a differenza di ogni tendenza a un verticale linguaggio lirico assoluto, vivi rapporti con la realtà, rapporti di integrazione, fecondazione e «corruzione» reciproche», includendo in sé, «nelle proprie strutture formali, quanta più realtà possibile». Un progetto, continua «che si è in seguito rivelato decisivo nei percorsi della poesia di varie letterature». Nei Cantos, opera a cui lavorò dal 1917 fino agli ultimi giorni di vita, Pound realizza una sorta di enciclopedia poetica liberamente costruita. Il testo presenta infatti un tessuto plurilinguistico che affonda le sue radici in un sostrato letterario fatto di opere di ogni tempo e luogo, a partire dai poemi omerici e dai testi dei trovatori, e appare genialmente ricco di citazioni, nelle quali si compongono in modo organico i registri più vari, dall'aulico al gergale, persino con ideogrammi e inseriti da spartiti musicali. A procedere compositivo divenuto riferimento e modello ineludibile per gran parte della poesia sperimentale (e non solo) nella seconda metà del Novecento anche in Italia.

Un capolavoro ineguagliabile, quello di Ezra Pound, al quale Patrizia Valduga si è dedicata con con personalità e passione, sorretta da finezza interpretativa e di gusto e da personali scelte stilistiche e lessicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NERI COME LA MORTE

**Appunti e segreti
sullo squadrismo fascista**



Neri come la morte
La questione italiana della repubblica
di Niccolò Retta

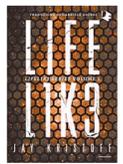
Il periodo che va dalla fine della Prima guerra mondiale alla marcia su Roma, rappresenta una delle epoche più convulse e tumultuose della storia nazionale. In questi quattro anni, percorsi da una guerra civile, un fenomeno inedito come lo squadrismo fascista fu protagonista della dinamica

storica e politica del nostro Paese. In questo libro si entra nel vivo di quel laboratorio, analizzandone la composizione sociale, lo sviluppo politico e i personaggi di spicco, oltre che l'immaginario culturale, e si ripercorre l'evoluzione storica del movimento fascista da attore eversivo a forza istituzionale attraverso la lente privilegiata degli squadristi.

SAGGIO «Neri come la morte» (Diakros, 448 pagine, 19 euro) di Niccolò Retta.

LIFELIK3

**Ci sono alcuni segreti
che non bisogna svelare mai**



LifeLIK3
La vita è un gioco
di Luca Laurenti

••• Eve ha diciassette anni, e l'ultima cosa di cui ha bisogno è un segreto da custodire. No, grazie, è già abbastanza impegnata a guardarsi le spalle e a districarsi tra mille problemi. Problema numero uno: il robot gladiatore che ha passato mesi a costruire è stato ridotto a un relitto fumante. Problema numero due: ha perso con gli allibratori i pochi crediti che aveva, l'unico mezzo per comprare le medicine indispensabili a Nonno. Problema numero tre: un gruppo di fanatici puritani la vuole uccidere e... che altro? Ah, sì, ha appena scoperto che può distruggere le macchine con il potere della mente. Quando però scopre la carcassa di un ragazzo androide di nome Ezekiel, nell'ammasso di rottami che chiama casa, tutto cambia...

FANTASY «LifeLIK3» (Mondadori, 408 pagine, 22 euro) di Luca Laurenti.

BAMBINI

Storia di amicizia e libertà

«Il centro del mondo» di Andreas Steinhöfel tradotto da Angela Ricci

DI MADIA MAURO



Il centro del mondo
Di Andreas Steinhöfel
(La Nuova Frontiera
Pag. 448
Euro 18,50)

«Il centro del mondo» (La Nuova Frontiera), scritto dall' apprezzato autore di libri per ragazzi Andreas Steinhöfel, è un romanzo introspectivo che parla di amore, crescita, amicizia e libertà. Tradotto in italiano da Angela Ricci, il libro, adatto a lettori adolescenti, racconta di una giovane donna, Glass, giunta sola dall'America, al nono mese di gravidanza, in un paesino della Germania. A Visible, villa grande e fastiscente eredità di sua sorella Stella, metterà al mondo due gemelli, Phil e Dianne. Il romanzo, caratterizzato da personaggi forti e ben costruiti, collocati in un'alternanza sapiente di ricordi, sogni e speranze, regala emozioni. Glass, eccentrica e anticonformista, non fa mistero dei numerosi uomini che frequenta, per questo è soggetta al giudizio moralista degli abitanti del paese. I figli, insicuri e fragili, sono alla continua ricerca di figure maschili di riferimento: vivono senza padre, che scoprono essere il numero 3 di una lista scritta dalla madre e trovata per caso. Phil, voce narrante, affronta sentimenti

impegnativi e contrastanti: l'amore appassionato e struggente per l'ambiguo compagno Nicholas, il giudizio feroce dei compagni, il legame antico con la prima confidente Kat, il dialogo difficile con l'amata e intronosa gemella Dianne, il rapporto intenso con la madre, la solitudine in un paese freddo e lontano, il sostegno risolutivo dell'amico Gable.

Il suo rifugio è un'antica biblioteca, il «centro del mondo», dove potersi rifugiare, leggere, inventare mondi e diventare protagonista di avventure sempre nuove, lontane da tutto. Perché, in fondo, il suo desiderio più grande non è fuggire ma continuare a guardare la vita con gli occhi di bambino. L'abilità narrativa di Steinhöfel colpisce e trascina in una struttura perfetta in cui segreti, bugie e verità si sovrappongono per poi lentamente rivelarsi, lasciandoci spazio alla sorpresa. L'autore esplora con maestria le relazioni familiari e sentimentali, la sessualità, la morale giudicante, mostrando come amore e incomunicabilità siano due facce della stessa medaglia. La redenzione è possibile, auspaciata, praticata. Sarà un viaggio alla ricerca delle proprie radici o, forse, semplicemente di sé.